



Bollettino Parrocchiale

DI
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne
curano la distribuzione.*

La parola del Parroco

AUGURI. — *A tutti i miei carissimi parrocchiani, e soprattutto alle Autorità cittadine ed a quanti più da vicino mi coadiuvano in opere di Chiesa e nell'educazione cristiana della gioventù, presento i miei più vivi auguri per la bella, intima e santa festa del Natale di Gesù.*

In quel giorno di pace e di amore, in quel giorno in cui le famiglie si radunano attorno al focolare domestico, il Signore Gesù benedica a tutti, affinché la pace cantata dagli Angeli sulla Capanna del Divin Pargoletto colmi di sé tutti gli animi.

Un augurio particolare anche ai lontani, ai parrocchiani all'estero, a coloro che non possono tornare in famiglia. Siate con noi col pensiero, col vostro cuore: noi vi ricorderemo caramente.

Auguri anche per la buona fine dell'anno, perchè si chiuda con le benedizioni di Dio e con la Sua misericordia per noi.

* **Una bella funzione**, in omaggio al desiderio delle Superiori Autorità Ecclesiastiche e Scolastiche, si è celebrata in parrocchia il 10 del mese scorso per implorare da Dio particolare benedizione sugli insegnanti, sugli allievi e sull'anno scolastico iniziato. Vi fu la S. Messa, Comunione generale di tutti gli scolari ed insegnanti, parole di circostanza pronunziate dal Pievano e benedizione del SS. Sacramento.

E' con un senso di vera letizia che abbiamo assistito a tale cara funzione, che non sarebbe stata possibile qualche anno fa. Ringraziamo la Divina Provvidenza e plaudiamo all'attuale Governo, il quale seppa con energia ammirabile

abbattere tutte le resistenze della Massoneria che inquinava la scuola italiana e riportare nell'educazione della nostra gioventù Colui che ne è e deve essere il vero ed unico Maestro: Gesù.

* **La siccità**, questo flagello di Dio, che perdurò tutto l'estate, pregiudicò da noi il raccolto vero ed importante delle castagne, che fu quasi nullo. L'inverno si presenta poco buono per i meno abbienti e per la povera gente... Questo è un vero castigo del Signore, e dobbiamo confessarlo d'averlo meritato. Con Dio siamo purtroppo molto *asciutti*... Le preghiere del cristiano quanti le trascurano! La S. Messa festiva quanti la perdono o non la sentono intiera! Non parliamo poi dei Vespri, che sono una desolazione: l'elemento maschile manca quasi completamente. Per molti e per molte il giorno del Signore è diventato il giorno del demonio, e sarebbe bene che quasi tutti i genitori del Malandrè, di Vermenera, di Agnelli e della parte più alta della parrocchia non permettessero più alle loro figlie minorenni di scendere in paese nel pomeriggio dei dì festivi, se non sono accompagnate da persone più adulte, sicure e fidate, perchè... intanto in chiesa non ci vengono ed il tempo lo passano con gente equivoca od al ballo, dove si buscano malattie morali e fisiche... Sì, santifichiamo tutti e meglio la festa, perchè se non diamo a Dio quello che è suo, come possiamo pretendere che Egli dia a noi quello di cui abbiamo bisogno?

* **Offerte pro restauri della Chiesa parrocchiale.** — Pubblico sul Bollettino di questo mese il secondo elenco delle oblazioni pro restauri della nostra bella Chiesa. A tutti il ringraziamento dell'Amministrazione Parrocchiale: su tutti

i generosi oblatori e sulle loro famiglie scenda più copiosa la benedizione di Dio. Un grazie particolare a coloro che dall'estero vollero in modo così significativo ricordarsi della loro Parrocchia. Un grazie particolarissimo ancora all'illustrissimo signor Conte Edmondo Nicolis di Robilant per la sua generosa offerta, con la quale dimostra di essere più che mai presente in paese e di continuare nel suo inalterabile attaccamento a tutta la popolazione robilantese.

Conte Edmondo di Robilant, L. 1000 - Dalmasso Giovanni (Repubblica Argentina), 25 - Famiglia Consolino Bartolomeo (Mombequi, Francia), fr. 50 - Dalmasso Giovanni (Francia), fr. 20 - Famiglia Sordello Antonio, L. 50 - Pepino Ettore, 10 - Martino Donato, 50 - Fam. Consolino Maria, Tetto Laman, 200 - Vallauri G., 5 - Dalmasso Giuseppe, 5 - Sordello Giacomo, Tetto Pettavin Sottano, 40 - Crosasso Agostino, 4,50 - N. N., 10 - Avv. dott. Bruna, notaio, 50 - S. M., in suffragio dei suoi morti, 15 - Cav. Donato Dalmasso, 50 - Sorelle M., 10 - Ghibardo Felicità, Roccazione, 10 - Fam. Bottasso Carlo, segretario comunale, 25 - Sordello Giuseppe, 5 - Sordello Bernardo, 20 - G. M., 20 - Bottero Gabriella, 20 - Fam. Giordanengo Biagio, 50 - Consolino Angela, in suffragio del padre, 5.

* Le Tempora d'inverno, in cui vi è obbligo dell'astinenza dalle carni e del digiuno, ricorrono nei giorni 14, 16 e 17 del mese. Vi è pure obbligo dell'astinenza e del digiuno nel giorno 24, *vigilia di Natale*.

Pensieri e massime del Santo Curato d'Ars

Della preghiera.

— Taluni s'immergono nella preghiera, come il pesce nell'acqua, perchè sono interamente di Dio, perchè fra loro e Dio nulla si frappone. Oh! quanto le amo queste anime generose! S. Francesco d'Assisi e S. Coletta vedevano il Signore e gli parlavano come noi ci parliamo. Noi invece quante volte veniamo in Chiesa senza sapere ciò che vogliamo fare nè ciò che vogliamo chiedere...

— Io penso sovente che quando veniamo ad adorare il Signore, ne otterremo tutto quello che vogliamo, se glielo chiedessimo con viva fede e purissimo amore. Ma ecco, noi siamo senza fede, senza speranza, senza desiderio e senza amore...

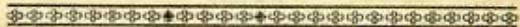
— Vi hanno due gridi nell'uomo: il grido dell'angelo ed il grido del bruto. Il grido dell'angelo è la preghiera, il grido del bruto è il peccato...

— Coloro che non pregano, strisciano sulla terra come una talpa che cerca fare un buco, dove nascondersi. Sono affatto mondani, imbestialiti e non pensano che alle cose del tempo... come quell'avarò moribondo cui il sacerdote porse un crocifisso d'argento a baciare: « Ecco una croce, disse, che pesa dieci buone once ».

— Nel cielo, se vi fosse un giorno senza adorazione, non sarebbe più cielo; e se i poveri dannati, malgrado i loro patimenti, potessero adorare, non vi sarebbe più inferno. Ahimè! Avevano un cuore per amare Dio, una lingua per benedirlo; cotesta era la loro sorte... Ed ora sono condannati a maledirlo per tutta l'eternità. Se potessero sperare di pregare un giorno, non fosse che per un minuto, aspetterebbero quel minuto con tale impazienza che allevierebbe i loro tormenti...

I proverbi di Nonno Nicolao.

1. Chi non fa del bene in gioventù, quando sarà vecchio non ne farà più.
2. Il vizio è come la gramigna, che sempre si rimette, se non si strappa dalla radice.
3. Costa più mantenere un vizio, che mantenere due figli.
4. Troppa libertà, fa rompere il collo.
5. Una buona educazione è la più ricca eredità che un padre possa lasciare ai suoi figli.
6. Vale più un'oncia di riputazione, che un sacco d'oro.
7. Chi all'onore suo manca un momento, non vi ripara più in anni cento.
8. Val più una Messa in vita, che cento in morte.
9. Vera felicità, senza Dio non si dà.
10. Ama Dio e non fallire, fa del bene e lascia dire.



Per i futuri coscritti.

Dalla nuova legge sul reclutamento del R. Esercito avranno diritto alla *ferma minima di tre mesi* (da cui saranno però esentati se avranno fatto il corso premilitare):

1. Figlio unico di padre entrato nel 65° anno di età o inabile al lavoro proficuo.
2. Figlio primogenito di padre entrato nel 65° anno di età o inabile al lavoro proficuo, che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni.
3. Figlio unico di madre tuttora vedova.
4. Figlio primogenito di madre tuttora vedova che non abbia altro figlio maschio maggiore di 16 anni.
5. Nipote unico di avo entrato nel 70° anno di età o inabile al lavoro proficuo e che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni.
6. Nipote unico di ava tuttora vedova che non abbia figli maschi maggiori di 16 anni.
7. Nipote primogenito di avo entrato nel 70° anno di età o inabile al lavoro proficuo e che non abbia figli maschi ovvero altri nipoti maggiori di anni 16.
8. Nipote primogenito di ava tuttora vedova che non abbia figli maschi ovvero altri nipoti maggiori di 16 anni.
9. Primogenito di orfani di padre e di madre che non abbia un fratello maggiore di 16 anni.
10. Fratello unico di sorelle orfane di padre e di madre nubili o vedove senza figli maggiori di 16 anni.
11. Orfano di padre e di madre che abbia un fratello inabile al lavoro proficuo, quando gli altri fratelli siano da considerarsi non esistenti in famiglia.

12. Figlio di padre morto sotto le armi, o in congedo o in riforma, per ferite od infermità contratte a causa di servizio militare, ovvero per la causa nazionale nelle circostanze indicate nell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925 o nel R. D. L. 10 agosto 1927.

13. Fratello consanguineo di militare morto sotto le armi od in congedo o in riforma per ferite o infermità contratte a causa di servizio militare, ovvero di un caduto per la causa nazionale nelle circostanze sopra citate.

14. Figlio di padre mutilato o pensionato a causa di servizio militare, ovvero per la causa nazionale nelle circostanze sopra indicate.

15. Fratello consanguineo di militare mutilato o pensionato a causa di servizio militare, ovvero per la causa nazionale nelle circostanze sopra indicate.



Tre dottori che si fanno preti.

In queste ultime settimane tre giovani laureati si sono dedicati tutti al Signore: il prof. dott. Antonio Agostinelli di Vicenza, fattosi Salesiano; il dott. Pampuri, medico-chirurgo di Morimondo (Pavia), fattosi frate dei Fatebenefratelli; il dott. Giudici, medico a Milano, consacrato sacerdote dal Cardinale Tosi.

Quanti hanno ancora a cuore i valori dello spirito non potranno non provare un vivo senso di commozione e di gioia innanzi allo spettacolo di queste tre fiorenti gioinezze che si consacrano al Signore.

Giovani di belle speranze, con un magnifico avvenire al mondo davanti a sé, hanno sentita la voce del Signore e a Lui hanno preferito offrire tutta la loro vita per la sua gloria e il bene del prossimo.

La stigmatizzata di Baviera che vive ogni venerdì la Passione di Gesù.

A Konnersreuth, paesetto della Baviera, una giovane di 29 anni *Teresa Neumann*, ogni venerdì, soffre in modo visibile ed estremamente doloroso la Passione di Gesù: la faccia piena di sangue, il cuore sanguinante, ferite sanguinanti alle mani ed ai piedi. Questo straordinario avvenimento che dalla primavera del 1926 si ripete ogni settimana dalla notte del giovedì fino al mezzogiorno del venerdì, attira in quel piccolo paese una folla enorme di persone di tutti i ceti, e tutti i giornali tedeschi e di altre nazioni ne parlano assai. E medici e scienziati escludono che si tratti di trucco o di isterismo, ed affermano trovarsi davanti ad un fatto inspiegabile ad ogni scienza umana.

Un'altra cosa colpisce profondamente: la povera paziente, dalla primavera del 1926, non ha più inghiottita alcuna vivanda solida e dal Natale 1926 neppure una vivanda liquida. Vive solo della Comunione quotidiana.

Teresa Neumann è figlia d'un sarto, che è padre di altri nove figli, tutti sani e robusti. La ragazza crebbe in un'atmosfera di divozione e di lavoro, non

dimostrando però alcuna esagerazione nelle cose di pietà. Durante un incendio scoppiato nel 1918, Teresa aiutava l'opera di spegnimento, quando sentì una rottura alla vertebra lombare. Ne seguì una completa paralisi con un progressivo turbamento della vista fino a completa cecità. Fu cinque anni paralitica, quattro anni cieca. Pregò allora S. Teresa del Bambino Gesù, ne meditò la vita e venne guarita. La voce che le annunciò la perfetta guarigione, le rivelò pure i futuri patimenti, servendosi delle parole che S. Teresina scriveva ai Missionari: « *Si salvano più anime colle sofferenze che colle prediche più smaglianti* ».

Nel novembre 1925, dopo una preghiera alla Santa, fu guarita da un attacco di appendicite, lasciando di stucco il medico curante.

Dopo queste guarigioni alla distanza di pochi mesi, cominciò la storia della stigmatizzazione, iniziandosi con lacrime di sangue e divenendo in breve completa. I Vescovi tedeschi hanno raccomandato la prudenza nello scrivere sulla stigmatizzata di Konnersreuth, perchè l'autorità ecclesiastica è molto lenta nel pronunziarsi in simili avvenimenti. Dal tempo di S. Francesco d'Assisi si contano già 300 gli stigmatizzati: 62 di essi furono dichiarati santi dalla Chiesa.

Il parroco di Konnersreuth, Rev. D. Nabel, diceva a diversi giornalisti tedeschi queste parole: « Noi preferiremmo non lasciare entrare nessuno nella stanza della paziente, ma sappiamo che cosa Iddio vuole? Egli vuole certamente che gli uomini imparino qualcosa da questo meraviglioso avvenimento ».

Certamente Dio vuol confondere, a quando a quando, la superbia umana, quella superbia che non crede ai Profeti e non crederebbe neppure se vedesse risuscitare i morti.

La lacrima di Napoleone.

Una sera, nell'isolotto di Sant'Elena, Napoleone, cui finalmente era stato concesso un sacerdote, trovandosi solo col generale Moutholm, domanda le più minute informazioni dei preparativi per la Santa Messa, e ne parla con gioia sì viva che il generale ne è meravigliato. Napoleone se ne accorge e gli dice:

— Generale, sul trono circondato da uomini senza religione, non lo nascondo, io ebbi della debolezza e del rispetto umano, e forse non avrei osato dire altamente: « Io credo ». Dicevo: « La religione è una forza, uno strumento della mia politica ».

Ma anche allora se mi avessero condotto a qualche disputa avrei detto: « Io sono cristiano »; e se fosse stato necessario confessare la fede e subire il martirio, io avrei trovato tutto il mio carattere; sì, io avrei subito la morte piuttosto che rinnegare la religione. Ora qui, ove non vivo che per me, perchè nascondere ciò che penso? Io voglio un prete, voglio la Messa, voglio professare ciò che credo. Io andrò ogni giorno alla Santa Messa, e non faccio violenza ad alcuno ad accompagnarmi. Nel mio esilio e nella mia umiliazione ritrovo la bellezza dell'anima che si eleva al suo Creatore, e sento il bisogno di avvicinarmi a Dio,

prima che Egli mi chiami fuori del tempo e delle follie umane. »

Una lacrima scese in quel momento sul viso a Napoleone che si sentiva piccolo e debole davanti a Dio, innanzi a cui tutte le grandezze sono un nulla.

Nota Missionaria.

Il gesuita P. Delore, Missionario nella Siria, durante una peregrinazione attraverso il suo distretto, per visitare ed assistere i poveri cristiani colpiti dal vaiuolo, capita nel villaggio di Hafata presso un tugurio dove languiva una povera vecchia sorda, quasi finita dal male e dalla miseria. Allontana gli astanti, la confessa, lasciandole il cuore confortato dalla dolce speranza del cielo.

Due giorni dopo mentre egli si trovava a Ghazir, si vede venir innanzi un giovanotto, quasi cieco, il quale con un'aria di riverenza e tenerezza indicibile esclama:

— Pade, voglio baciare la terra dove posano i tuoi piedi.

— E perchè, mio caro? chiede il Padre.

— Perchè - risponde il giovane - tu hai confessato mia madre, la vecchia sorda. Essa è morta due ore dopo, ed ora se ella si trova in cielo, lo deve a te.

Quale fede e quale concetto dell'opera soprannaturale del Sacerdote quale medico delle anime, in questo cristiano. Baciare la terra dove passa il Sacerdote, perchè per suo mezzo fu salvata la madre.

SOTTO IL CAMPANILE

* **A Medico Condotto.** in seguito alle dimissioni del Dott. Oliva, venne nominato il comprovinciale Dottor Mario Molinari. Al nuovo Sanitario di Robilante il nostro benvenuto cordiale con l'augurio che si trovi bene in mezzo a noi.

Il Dottor Oliva, che da alcuni mesi ha aperto un già ben avviato gabinetto dentistico a Borgo ed a Boves, continuerà la sua dimora in paese, e nel suo studio di piazza Olivero riceve, in certe ore del giorno, quanti di Robilante e della Vallata desiderano ricorrere a lui, soprattutto per cure dentarie.

* **Il 30 ottobre**, davanti alla lapide dei Caduti, a presenti tutte le scolaresche con il Corpo insegnante e molto popolo, vennero benedette le bandiere delle scuole delle Frazioni. Dissero parole di circostanza, di elogio agli insegnanti e di incitamento ai giovani il Direttore didattico Prof. Cav. Don Roascio, il Podestà Dott. Fulcheri ed il Pievano.

* **Il 10 novembre**, il comparrocchiano sacerdote *Don Lorenzo Giordanengo* faceva il suo solenne ingresso nella importante parrocchia di Aisone, da lui guadagnata in seguito a brillante concorso. Al neoprevosto di Aisone, per mezzo del Bollettino, giungano gli auguri più fervidi dei suoi concittadini.

* **Robiliante** fu fatta sede del *corso premilitare* per Valle Vermenagna. I giovani iscritti a tale corso, che ogni domenica mattina dopo la Messa dei ragazzi si radunano in un robusto plotone, sotto la direzione dei loro Capi Istruttori, sono un'ottantina.

* **Prescrizione dei biglietti di Banca.** — Per opportuna norma dei parrochiani ricordiamo che *tutti i biglietti da L. 25 si prescrivono col 31 dicembre 1927*; che i biglietti di Stato da L. 10 e da L. 5 cessano di avere corso legale al 31 dicembre 1927 e saranno prescritti il 30 giugno 1928; che i biglietti di banca da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia hanno cessato di avere corso legale il 30 giugno 1927 e saranno prescritti il 31 dicembre 1930.

Statistica Parrocchiale

◆ **Battesimi:** Giordano Giuseppe di Giuseppe e di Dalmasso Margherita (T. Gros-Vermenara) - Chirio Giuseppina di Domenico e di Sordello Severina (Montasso).

◆ **Morti:** Dalmasso Bernardo di Nicolao (T. Marinò), di giorni 16 — Ghibando Paolina fu Tomaso Ved. Riso (T. Pettavino Sottano), d'anni 76 — Sordello Bartolomeo fu Giuseppe (Piazza Olivero), d'anni 69 — Dalmasso Adelaide di Onorato (Malandrò), d'anni 17 — Rosso Anna fu Tomaso (P. Olivero), d'anni 56 — Galtrà Michele fu Giov. (Tot Cucc), d'anni 75.

Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Giordano Paolo (Pian Sottano), L. 2 - N. N., 2 - Giordanengo B., 2 - Giordanengo Liberata, poi defunti, 2 - Famiglia Bottasso Carlo, Segretario comunale, 5 - Riso Giacomo, poi defunti, 1 - Giordanengo Donato., 5 - Tosello Spirito, 5 - Famiglia Martini Carlo, 3 - Giordano Giacomo (Ciapel), 1 - Giordano Tersilla, 5 - Rev. Don Casa (Ricogno), 5 - Pettavino Anna, 2 - Chirio Giovanna, 2 - Giordano Lucia, 1 - Dalmasso Giov. (Francia), fr. 5 - Giordanengo Anna (T. Giangiors), 2 - Teol. Cav. Don Falco, Prevosto di Limone, 5 - Blangero Donato (Francia), 5 - Morena Bar.meo (R. Argentina), 5 - Giordano Giuseppe, nel battezzato del primogenito, 3 - Famiglia Giordanengo Biagio, 10 - Dalmasso Giovanni (R. Argentina), 15 - Giordano Antonio (Vodoban, Francia), 7 - Giordanengo Margherita (Montasso), 2 - Giordano Mattia, 2 - Bertina Maddalena, 1 - Carletto Giuseppe, 5 - Giordanengo Bar.meo, 2 - Bodino Pietro (Montasso), 10 - Carletto Marianna (Agnelli), poi defunti, 1 - N. N., poi defunti, 1,60 - Carletto Biagio (Pian Sottano), 5.

Visto, per la stampa.

Cuneo, 25 novembre 1927.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA - CUNEO - Via Bonelli, 7